



PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)
del Programma di Cooperazione
Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020

Dichiarazione di sintesi

(art.9 - Direttiva 42/2001/CE)

INDICE

1. Impostazione del percorso integrato PC / VAS	3
2. Organizzazione delle consultazioni nel quadro della procedura VAS	4
3. Motivazione delle scelte	7
4. Pareri delle Autorità competenti.....	7
5. Modalità di integrazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti	8
6. Misure di monitoraggio ambientale del PC	9
Allegato 1: Schema procedurale delle tappe di valutazione ambientale strategica (All. A, d.G.R. n. 1100 del 20/12/2013 Regione Lombardia)	10
Allegato 2: Contributi pervenuti durante le consultazioni pubbliche e modalità di integrazione	13
Allegato 3: Riscontro agli esiti della valutazione congiunta delle Autorità competenti per la VAS	23
Allegato 4: Elenco soggetti con competenze ambientali ed enti territorialmente interessati	30

1. Impostazione del percorso integrato PC / VAS

La Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. X/1100 del 20/12/2013, ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 (di seguito denominato PC), tramite pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2 del 10/01/2014 e pubblicazione sui seguenti siti internet:

- sito del Programma Italia – Svizzera 2007 – 2013,
- sito web del Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi (S.I.V.A.S.) all'indirizzo <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>,
- sito web dedicato alla Programmazione Comunitaria all'indirizzo www.ue.regione.lombardia.it.

La stessa delibera ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PC, di cui si riporta lo schema delle tappe in Allegato 1: [Schema procedurale delle tappe di valutazione ambientale strategica \(All. A, d.G.R. n. 1100 del 20/12/2013 Regione Lombardia\)](#).

Le Autorità coinvolte sono le seguenti:

- **L'Autorità procedente:** Regione Lombardia - Presidenza - Struttura Cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera (incaricata della funzione di Autorità di Gestione del Programma) ora denominata Struttura Cooperazione Territoriale Europea;
- **Le Autorità competenti per la VAS** delle diverse amministrazioni coinvolte nella programmazione, le quali hanno operato in modo coordinato e sinergico, al fine di esprimere una valutazione coerente e di raggiungere l'intesa per la formulazione del previsto parere motivato. Queste in particolare sono individuate nelle seguenti strutture:
 - Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, Unità Organizzativa Strumenti per il governo del territorio, Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS;
 - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate;

- Regione Autonoma della Valle D'Aosta - Dipartimento territorio e ambiente, Struttura per la Pianificazione e valutazione ambientale;
- Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente, Ufficio Valutazione impatto ambientale;

Il **Comitato di Sorveglianza (CdS)** del Programma, organismo in cui sono formalmente rappresentate tutte le Amministrazioni coinvolte, nella seduta del 7 giugno 2013 ha approvato il percorso per la predisposizione del PC, il quale contempla anche le modalità di coinvolgimento del partenariato per la costruzione del nuovo Programma di cooperazione, specificando le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Il CdS, nella stessa seduta, ha dato mandato alla Regione Lombardia di costituire un “**Comitato di Redazione**” avente il compito di supportare e rendere operative le modalità di integrazione del percorso di elaborazione del PC con la procedura VAS. A tal fine, quale componente del Comitato di Redazione, è stato incluso un rappresentante del **Gruppo Tecnico Ambiente (GTA)** del PO Italia-Svizzera 2007-2013 che riunisce le Autorità Ambientali delle Amministrazioni italiane coinvolte nel Programma. Il GTA ha contribuito a supportare il Comitato di Redazione e l'Autorità procedente in ogni fase del processo di VAS coordinando le istanze delle Autorità Ambientali, organismi preposti a garantire l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile. Il GTA ha contribuito inoltre a garantire il raccordo con le Autorità competenti per la VAS delle Amministrazioni Coinvolte.

I **Soggetti competenti in materia ambientale** ed enti territorialmente interessati (riportati in Allegato 4: [Elenco soggetti con competenze ambientali ed enti territorialmente interessati](#)) coinvolti nelle fasi di consultazione sono stati individuati in fase di scoping dall'Autorità procedente e dalle Autorità competenti per la VAS.

2. Organizzazione delle consultazioni nel quadro della procedura VAS

Le consultazioni si sono svolte in tre fasi operative: una prima fase preliminare di “scoping”, coinvolgendo il partenariato ambientale (i.e. i soggetti con competenze ambientali) sul lato italiano, una fase, parallela alla prima, di coinvolgimento del partenariato transfrontaliero attraverso dei tavoli tematici della programmazione e, infine,

una fase conclusiva di consultazione del pubblico, realizzata sulla base di una versione avanzata del PC e del Rapporto Ambientale.

Le Regioni italiane il cui territorio è totalmente o parzialmente interessato dal Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano), pur conducendo le istruttorie in accordo alle rispettive normative Regionali, hanno coordinato l'applicazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 30 c. 1 del D.lgs. 152/2006, in particolare per ciò che concerne le fasi di evidenza pubblica.

Consultazione preliminare

La consultazione preliminare (avviata in data 23/12/2013 e conclusa in data 31/01/2014) è stata svolta sulla base di un documento preliminare di “scoping”, che definisce il perimetro d'intervento del programma, fornisce una prima mappa dei soggetti con competenze ambientali coinvolti nella procedura VAS e identifica i primi effetti potenziali del programma sull'ambiente dell'area di cooperazione.

I Soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato dalla consultazione hanno inviato i propri contributi rispondendo al questionario allegato al Rapporto preliminare.

Sulla base dei contributi pervenuti dai seguenti soggetti:

- Provincia di Vercelli – Servizio Procedure Urbanistico Ambientali -VAS
- Autorità Ambientale della Provincia Autonoma di Bolzano
- Regione Valle d'Aosta – Dipartimento Territorio e Ambiente
- ARPA Lombardia
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente
- Ministero dell'Ambiente – Direzione generale per le Valutazioni Ambientali
- GTA PO Italia-Svizzera

l'Autorità di Gestione ha elaborato il Rapporto Ambientale ed ha provveduto all'integrazione delle considerazioni ambientali nei documenti di programma in corso di elaborazione.

Il RA dà atto della consultazione preliminare ed indica le modalità con le quali i contributi pervenuti in tale sede sono state integrati nel documento stesso (si veda al riguardo l'allegato 2 del RA, sez. 11).

Consultazione transfrontaliera

La Svizzera, non appartenendo all'Unione Europea, non ha obblighi diretti derivanti dall'applicazione della direttiva 2001/42/CE; tuttavia, l'art. 7 della Direttiva VAS, specifica che qualora un programma interessi territori di confine e, di conseguenza, possa avere rilevanti interessi sull'ambiente di un altro Stato, le consultazioni devono necessariamente coinvolgere anche le autorità ed il pubblico dello Stato confinante. Tale adempimento è stato assolto con la consultazione effettuata nel quadro della programmazione su tutto il territorio transfrontaliero interessato, attraverso i 3 tavoli tematici della programmazione specifici seguenti:

- tavolo A “competitività”: sui temi dell'innovazione e ricerca, competitività delle PMI, occupazione e formazione (obiettivi 1, 3, 8 e 10);
- tavolo B “sostenibilità”: sui temi energetici, cambiamenti climatici, rischi naturali e uso efficiente delle risorse (obiettivi 4, 5 e 6);
- tavolo C “accessibilità”: sull'inclusione sociale, le ICT e i trasporti (obiettivi 9, 2 e 7).

I tavoli si sono riuniti in diverse sessioni il 16, 17 e 23 luglio 2013, nonché l'8 e il 9 ottobre 2013.

Consultazione del pubblico

In data 18/07/2014, l'Autorità procedente (Regione Lombardia) ha trasmesso alle Autorità competenti per la VAS la proposta di Programma operativo approvata nei Comitati di Redazione del 3 e 17 luglio 2014 ed il Rapporto Ambientale concluso, con la relativa Sintesi non tecnica ed il questionario per la consultazione.

La stessa documentazione è stata resa disponibile sia tramite il sito S.I.V.A.S. della Regione Lombardia (Autorità di Gestione) sia attraverso deposito cartaceo (presso la sede della Autorità Procedente) **per il periodo 21/07/2014 – 19/09/2014.**

La Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte hanno provveduto a dare avviso di avvio di procedimento di VAS sui propri siti web e a pubblicare la documentazione necessaria ai fini della consultazione (Bozza della strategia di Programma, Descrizione degli Assi, analisi SWOT, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica). La Regione Piemonte ha inoltre pubblicato sul BU 30 RP in data 24/07/2014 un avviso di pubblicazione degli elaborati e di avvio di procedimento di VAS. Inoltre le Autorità competenti VAS hanno provveduto a informare i Soggetti aventi competenze

territoriali e ambientali individuati sul territorio di propria competenza dell'avvio del procedimento di VAS e dunque della fase di consultazione.

Durante le pubbliche consultazioni sono pervenuti contributi e osservazioni, che sono state l'oggetto di integrazioni nei documenti di programmazione (PC e Rapporto Ambientale), così come sintetizzato in Allegato 2: [Contributi pervenuti durante le consultazioni pubbliche e modalità di integrazione](#) successivo.

3. Motivazione delle scelte

Come discusso nel Rapporto Ambientale, l'analisi di coerenza ha dimostrato un'alta sinergia e complementarità del PC con gli altri piani e l'analisi di contesto e delle tendenze ha sottolineato la relativa omogeneità nella "distribuzione" delle problematiche ambientali tra zone montana (ZM) e zone collinare/planiziale (ZCP). Va tuttavia sottolineato che mentre le zone montane sono caratterizzate da un'alta biodiversità (i parchi e siti Natura 2000 sono concentrati nell'arco alpino), nelle zone ZCP, ove si concentrano gli insediamenti e la popolazione, prevalgono le problematiche relative alle emissioni, la qualità delle acque e l'uso del suolo.

L'analisi di diverse alternative - sotto la forma di differenti versioni del PC - nel corso dell'elaborazione del Programma ha dimostrato il carattere sempre più "verde" degli interventi proposti durante la costruzione del Programma e quindi la convergenza verso una versione finale soddisfacente dal punto di vista degli effetti ambientali complessivi prodotti.

Inoltre, la valutazione ha messo anche in evidenza il carattere migliorativo della PC in riferimento agli scenari senza intervento. A tale proposito è importante sottolineare in particolare gli interventi promossi dal PC nell'ambito dell'asse 2, in tema di gestione delle acque e di tutela del patrimonio naturale, con riferimento anche alla gestione dei rischi climatici, che dovrebbero contribuire a migliorare il quadro di contesto dell'area.

Il programma non dimostra di avere effetti negativi significanti sull'ambiente, e quindi non richiede la definizione di scenari alternativi più favorevoli a quello presentato in sede di approvazione.

4. Pareri delle Autorità competenti

Dopo la conclusione delle consultazioni pubbliche, le Autorità di VAS della Regione Lombardia, della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano, hanno condotto le proprie istruttorie ed espresso i propri pareri motivati positivi negli atti sotto riportati:

- Provincia Autonoma di Bolzano: Parere conclusivo del comitato ambientale n. 18/2014, prot. n. 644900 del 18.11.2014;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: Provvedimento Dirigenziale n. 5341 del 17.12.2014 del Dipartimento Territorio e ambiente – Struttura Pianificazione e valutazione ambientale;
- Regione Lombardia: Decreto n. 5365 del 26.06.2015 della Direzione Generale Territorio, urbanistica e difesa del suolo – Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS;
- Regione Piemonte: D.G.R. n. 119-1876 del 20.07.2015.

Le Autorità di VAS, sulla base delle singole relazioni istruttorie, hanno inoltre espresso una valutazione d'intesa, che coordina e dà conto dei pareri espressi dalle singole autorità ed è stato trasmesso all'Autorità di Gestione del PC che ha proceduto alle integrazioni richieste, come riportato all'Allegato 3: [Riscontro agli esiti della valutazione congiunta delle Autorità competenti per la VAS](#).

5. Modalità di integrazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti

Sulla base delle osservazioni pervenute e del parere motivato congiunto sono state apportate le opportune modifiche al PC e al Rapporto Ambientale, come riportato negli Allegati 1 e 2. Si è tenuto conto anche degli ulteriori contributi ricevuti dal GTA nell'ambito del Comitato di Redazione riunitosi il 30 settembre 2015.

In particolare, le osservazioni e il parere congiunto, chiedevano di dare più peso, nelle fasi attuative, ad alcuni aspetti ambientali. Ciò è stato integrato inserendo ulteriori misure di mitigazione e orientamento (sez. 7 del Rapporto Ambientale, tab. 28), di cui alcune di tipo

“trasversale”, cioè non riferite ad un solo asse o misura ma applicabili all’intero programma. Inoltre si è tenuto conto della necessità di dettagliare ulteriormente le modalità attuative in riferimento alle possibili interazioni con la Rete Natura 2000.

A seguito di esplicita richiesta della Commissione Europea pervenuta in data 10 novembre 2015 è stata apportata un’ulteriore integrazione al paragrafo 6.4 del Rapporto Ambientale, relativa alla precisazione che la procedura di valutazione di incidenza sarà attivata anche per interventi localizzati al di fuori dei siti della rete Natura 2000 ma che potrebbero avere ricadute negative su di essi, come previsto dalla Direttiva Habitat. La versione così rivista del Rapporto Ambientale è stata inviata alla Commissione Europea in data 19 novembre 2015 e da questa definitivamente approvata, unitamente ai documenti di Programma, con decisione di esecuzione del 9 dicembre 2015.

6. Misure di monitoraggio ambientale del PC

I primi elementi del sistema di monitoraggio ambientale necessario ad individuare gli eventuali effetti ambientali negativi del PC che potrebbero insorgere in fase di attuazione sono stati proposti nel Rapporto Ambientale (sez.8). In particolar modo è stata indicata una prima lista di indicatori ambientali idonei a rilevare i possibili effetti del PC e sono state definite le modalità organizzative per l’attuazione del monitoraggio. In particolare, sulla base di specifici criteri, sono stati proposti indicatori di contesto, di processo e di contributo per i quali, qualora fosse necessario, si riserva un’eventuale possibilità di aggiornamento in itinere nell’ambito del Piano di Monitoraggio. Tra le modalità organizzative sono state invece specificate le competenze e le responsabilità per le varie fasi di attuazione del monitoraggio, le sue tempistiche e periodicità e le modalità di attuazione. Il Piano di Monitoraggio Ambientale che sarà redatto a seguito dell’approvazione del PC definirà in modo più dettagliato il Sistema di Monitoraggio Ambientale sulla base delle indicazioni proposte nel RA e tenendo conto delle indicazioni riportate nei pareri pervenuti. Le misure/attività di monitoraggio ambientale saranno integrate nel sistema di monitoraggio del programma al fine di ottimizzare i processi.

Allegato 1: Schema procedurale delle tappe di valutazione ambientale strategica (All. A, d.G.R. n. 1100 del 20/12/2013 Regione Lombardia)

FASI	Programmazione	VAS	
		Attività	Responsabile
5.2 FASE PRELIMINARE	Identificazione dei bisogni e analisi SWOT del contesto	Determinazioni dei problemi, degli obiettivi e delle informazioni ambientali da considerare nel processo di VAS e delle metodologie di valutazione da utilizzare RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	Autorità procedente (AdG)
	Consultazione facoltativa con altre autorità competenti e stakeholder	Consultazione obbligatoria con le Autorità competenti per la VAS: soggetti con competenza ambientale ed eventuale consultazione di settori di pubblico interessato (art. 13 c.1 del D.Lgs 152/2006)	Autorità procedente (AdG)
		CONTRIBUTO DI SPECIFICAZIONE anche alla luce degli esiti della consultazione (art. 13 c.1 e 2. del D.Lgs 152/2006)	Autorità competenti per la VAS
5.3 FASE ELABORAZIONE DOCUMENTI	Quadro logico, obiettivi, misure e azioni del Programma; criteri di valutazione e di monitoraggio, Governance e Gestione del Programma	Analisi della situazione ambientale in essere. Ricostruzione del quadro programmatico di riferimento. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità. Analisi di coerenza. Effetti del Programma su Biodiversità, Popolazione, Salute Umana, Suolo, Acqua, Aria, Fattori Chimici, Beni Materiali, Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico e Paesaggio. Misure di mitigazione e compensazione. Individuazione /Valutazione di ipotesi alternative e motivazione delle scelte adottate. Indicatori e Sistema di Monitoraggio (Allegato VI del D.lgs 152/2006)	Autorità procedente (AdG)
	PROPOSTA DI PROGRAMMA	RAPPORTO AMBIENTALE (comprensivo di Valutazione di Incidenza) e SINTESI NON TECNICA allegati alla PROPOSTA DI PROGRAMMA	

FASI	Programmazione	VAS	
		Attività	Responsabile
FASE DI VALUTAZIONE	5.4 Consultazione con Autorità competenti e stakeholder	Comunicazione all'Autorità competente per la VAS e ai soggetti in materia ambientale (art. 13 c.5 del D.Lgs 152/2006) PUBBLICAZIONE di: PROPOSTA di PROGRAMMA, RAPPORTO AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA (BUR, Web e Ufficio di Deposito) Consultazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico. Osservazioni e contributi inviati entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sui BUR dell'avviso pubblico (art.14 del D.Lgs 152/2006)	Autorità procedente (AdG)
	5.5	PARERE MOTIVATO entro 90 gg. dalla conclusione delle consultazioni (art. 15 c.1 D.Lgs 152/2006)	Autorità competenti per la VAS
FASE DI REVISIONE	5.5 Revisione della PROPOSTA di PROGRAMMA sulla base degli esiti della consultazione e delle valutazioni DOCUMENTO PROGRAMMA	Revisione della PROPOSTA DI PROGRAMMA sulla base del parere motivato e degli esiti della consultazione (art. 15 c.2 del D.Lgs 152/2006)	Autorità procedente (AdG) e Autorità competenti per la VAS
5.6 FASE DECISORIA	Regione Lombardia adotta il PROGRAMMA, le MISURE, il MONITORAGGIO e il PROGETTO di DICHIARAZIONE di SINTESI (la Dichiarazione di Sintesi finale sarà rilasciata dopo l'adozione del Programma da parte della Commissione Europea)		
5.6 FASE INFORMATIVA		PUBBLICAZIONE (BUR e Web) del PROGRAMMA ADOTTATO (comprensivo del RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA), del PARERE MOTIVATO, delle MISURE DI MONITORAGGIO e del PROGETTO di DICHIARAZIONE DI SINTESI (art. 17 del D.Lgs 152/2006)	Autorità procedente (AdG)
5.7 FASE DI NEGOZIAZIONE	Invio alla Commissione Europea, per l'adozione definitiva, del PROGRAMMA e del fascicolo comprendente la SINTESI NON TECNICA del Rapporto Ambientale, le MISURE DI MONITORAGGIO, un' INFORMATIVA SULLE CONSULTAZIONI e il PROGETTO DI DICHIARAZIONE DI SINTESI. Nel caso in cui , a seguito delle osservazioni della Commissione Europea, il Programma sia sostanzialmente modificato potrebbe rendersi necessario un aggiornamento del processo di VAS (es. aggiornamento del RA, altre consultazioni etc.)		
5.8		DICHIARAZIONE DI SINTESI "DEFINITIVA"	Autorità procedente (AdG)

FASI	Programmazione	VAS	
		Attività	Responsabile
5.9 FASE DI ATTUAZIONE		Integrazione ambientale negli strumenti attuativi e monitoraggio ambientale	Autorità procedente (Adg) in collaborazione con il GTA

Allegato 2: Contributi pervenuti durante le consultazioni pubbliche e modalità di integrazione

	Soggetto	Osservazioni	Modalità d'integrazione
1	Comune di Vanzago	Precisare esplicitamente all'interno del PC, nella parte di sviluppo del contesto delle infrastrutture per la mobilità, che l'interesse principale degli Stati non si concretizza nello sviluppo e potenziamento della direttrice Basilea-Sempione-Domodossola-Arona-Gallarate-Milano, ma che la priorità di sviluppo è sulle altre direttrici indicate nelle intese del 2012 e 2014, e cioè: San Gottardo-Basilea-Chiasso-Milano, San Gottardo-Luino-Novara/Gallarate, Linea del Sempione	Si tratta di una considerazione relativa a scelte esterne alle strategie definite nel PC.
2	Comune di Vanzago	Recepimento da parte del PC del principio base secondo cui la linea ferroviaria Busto Arsizio-Rho-Milano venga destinata sostanzialmente al trasporto passeggeri, in linea con la documentazione della Commissione Europea in merito al Corridoio Europeo Rotterdam-Basilea-Milano/Novara-Genova;	Si tratta di una considerazione relativa a scelte esterne alle strategie definite nel PC.
3	Comune di Vanzago	Inserire esplicitamente nel PC che per quanto detto al punto precedente, la priorità di sviluppo del traffico merci è rivolta alle direttrici Svizzera-Novara-Genova e Basilea-Chiasso-Seregno-Milano;	Si tratta di una considerazione relativa a scelte esterne alle strategie definite nel PC.
4	Comune di Vanzago	Trasmissione alla Regione Lombardia, Direzione Programmazione Integrata e Finanza – Struttura Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera, al fine di tenerne conto nello sviluppo del PC, sei seguenti documenti: deliberazioni di Giunta Comunale n.170 del 14/11/2013 e n.194 del 7/12/2013 del comune di Vanzago; sentenza n. 1914 del TAR Lombardia del 9/7/2012; sentenza del Consiglio di Stato n.6959 del 21/12/2012 che ha confermato il precedente pronunciamento del TAR Lombardia;	Questione esterna alla procedura di VAS.
5	Comune di Vanzago	Richiesta, nel perseguire l'OT 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", di procedere allo studio di alternative progettuali che tengano maggiormente conto del paesaggio e del territorio e che diano vita ad un sistema di infrastrutture transalpino completo e funzionale;	Tale richiesta potrà essere accolta nella fase attuativa (bandi, criteri di selezione: è stata inserita nel RA come misura di mitigazione/orientamento, nel caso di progetti che prevedono interventi di tipo materiale, la messa in atto di soluzioni per ridurre il consumo di suolo, con attenzione alla salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali e paesaggistiche.

6	Comune di Vanzago	Richiesta a Regione Lombardia di rivedere l'intera progettazione della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate – primo lotto funzionale Rho-Parabiago, attraverso l'accoglimento delle osservazioni presentate dal Comune di Vanzago e l'applicazione dei principi della Progettazione Integrata e dei criteri di sostenibilità ambientale indicati nel documento di scoping della VAS del redigendo Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT).	Si tratta di una considerazione relativa a scelte esterne alle strategie definite nel PO.
7	ARPA Lombardia	Sono stati considerati un numero inferiore di Piani e Programmi rispetto ai citati dal Rapporto preliminare di scoping (rif. pag. 27-30), in particolare per quanto riguarda le matrici ambientali interessate dalle azioni previste dal PC per gli Assi 2 e 3;	La lista dei Piani e programmi di area vasta presi in considerazione ai fini dell'analisi di coerenza esterna è stata revisionata rispetto al RP (sono stati esclusi l'Accordo di Partenariato e la Strategia 2020 poiché la loro coerenza con il PC è già stata verificata nella valutazione ex-ante) mentre sono state aggiunte nuove strategie strettamente connesse all'area di cooperazione.
8	ARPA Lombardia	Rilevata incoerenza derivante dalla scelta di includere determinati Piani e Programmi riferiti ad una regione/provincia/cantone, tralasciandone alcuni relativi ad altre aree interessate (es. Piano dei trasporti della Regione Piemonte e della Provincia di Bolzano e non quello di Regione Lombardia). Si suggerisce di prendere in considerazione anche i Piani e Programmi già inseriti nel Rapporto preliminare di scoping, nonché quelli indicati con nota prot. ARPA n.10160 del 24/01/2014;	Tra tutti i Piani e programmi regionali/provinciali/cantonali vigenti nell'area di cooperazione (riportati nella tab. 11 del RP) sono stati selezionati quelli con un forte rilevanza con il PC e con gli obiettivi di protezione ambientale selezionati, anche in considerazione di opportune segnalazioni emerse da varie amministrazioni nel corso della fase di consultazione preliminare.
9	ARPA Lombardia	Individuazione di indicatori di monitoraggio il più possibile condivisi e soprattutto confrontabili, con particolare riferimento ai temi aria, risorse idriche e rumore;	Gli indicatori di monitoraggio che saranno inclusi nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto in coordinamento con le Autorità Ambientali sulla base dell'esperienza maturata nel periodo di Programmazione precedente saranno condivisi e confrontabili.
10	ARPA Lombardia	Suggerimento, in fase di verifica dei progetti presentati, di prestare la massima attenzione alle sinergie tra gli assi, al fine di non privilegiare il finanziamento dei singoli progetti che potrebbero incrementare gli effetti negativi su alcune componenti ambientali, in riferimento in particolare al potenziamento del turismo.	Tale indicazione era già parzialmente inclusa per l'OS 2.2 in termini di sinergia tra turismo e tutela delle risorse. Nel RA è stata ora introdotta una ulteriore misura di orientamento trasversale che salvaguardi il principio indicato nell'osservazione.

11	ASL di Varese	Necessità di una maggiore definizione del piano di monitoraggio, utile ad una attenta revisione della valutazione degli effetti ambientali, in particolare: individuare indicatori comuni e compatibili per le sorgenti che viaggiano da Nazione a Nazione (aria, acqua, rumore) e per le quali la ricerca di inquinanti o altro risultano differenti a seconda delle direttive comunitarie e delle norme svizzere in vigore; utile formalizzare protocolli di verifica con obiettivi di ricerca su vasta scala, che seguano metodi e tempi comuni di campionamento e con la formazione di data-base compatibili tra loro, finalizzati a capire l'effettivo stato delle matrici in analisi	Gli indicatori e i protocolli di verifica sono definiti nell'ambito della redazione del PMA che sarà redatto in coordinamento con le Autorità Ambientali.
12	ASL di Varese	Si raccomanda di non trascurare gli aspetti di sostenibilità ambientale nella definizione delle strategie che valorizzano il turismo locale.	Tale indicazione è stata inserita nel RA come misura di orientamento per l'OS 2.2.
13	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del fiume Adige	Integrazione a quanto riportato nelle pagg. 23-24 del Rapporto Ambientale "Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali": Aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali" in corso da dicembre 2012, da completare entro dicembre 2015;	Nel RA è stato specificato che i Distretti Idrografici stanno predisponendo l'aggiornamento dei rispettivi Piani di Gestione e che tali aggiornamenti, dovranno essere conclusi entro dicembre 2015; le considerazioni effettuate in merito alla coerenza con il PC non vengono modificate dagli aggiornamenti in corso.
14	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Elaborazione in corso del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)" (sarà completata entro la fine del 2015), in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione. Allo stato attuale si è provveduto alla disposizione delle mappe di allagabilità e del rischio di alluvioni, previste dall'art.6 della Direttiva, secondo 3 scenari di bassa, media ed elevata probabilità, legati al tempo di ritorno dell'evento (30,100 o 300 anni).	Nel RA, sezione analisi di coerenza esterna, è stato specificato che tutti i distretti idrografici stanno provvedendo all'elaborazione di questi piani (per i quali è prevista la procedura di VAS), di cui dovranno dotarsi entro la fine del 2015. Inoltre, stando ai principi sanciti dalla normativa, non si rilevano elementi di contrasto tra la pianificazione in atto e il PC.

	e e Autorità di Bacino del fiume Adige		
15	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Inserire opportuni riferimenti agli strumenti di gestione e pianificazione di tutte le aree protette con relativo inquadramento cartografico, nonché gli strumenti di gestione dell'ambiente di livello regionale e sottordinato, piani a contenuto paesaggistico, reti ecologiche, recepimento dei vari piani e regolamenti di settore vigenti nelle rispettive aree di competenza;	È stata inserita come misura di orientamento trasversale la verifica della conformità degli interventi agli strumenti di gestione delle aree naturali protette e, in generale, di pianificazione territoriale.
16	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Inserire tra i criteri dedicati agli Assi 1 e 3 un punto che sancisca la necessità di favorire l'implementazione delle trasformazioni ingenerate preferibilmente all'interno degli ambiti urbani consolidati, minimizzando il più possibile il consumo di suolo libero, per evitare che le aree più periferiche vadano incontro a fenomeni di sfrangiamento e sprawl;	Tali indicazioni sono state inserite come misura di orientamento e potranno essere attuate attraverso opportuni criteri di selezione nei bandi.
17	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Rispetto agli Assi 1, 3 e 5 orientare le politiche verso la concentrazione di attività impattanti all'esterno di zone tutelate o entro le zone di iniziativa comunale, favorendo la rilocalizzazione delle funzioni non compatibili in luoghi con sensibilità meno elevata; orientare le politiche di efficientamento delle amministrazioni verso un'ottimizzazione del patrimonio pubblico esistente, migliorandone l'inserimento ambientale e paesaggistico;	Tali indicazioni sono state inserite come misura di orientamento e potranno essere attuate attraverso opportuni criteri di selezione nei bandi.
18	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Rispetto agli Assi 1, 2, 3 e 5 concentrare le politiche volte alla definizione delle strategie di sviluppo sostenibile in corrispondenza di aree tutelate, per migliorarne ulteriormente il rapporto esistente tra sistemi edificati ed infrastrutturali e zone ad elevato grado di naturalità e sensibilità, ponendo un occhio di riguardo al consumo di suolo ed alla compatibilità ambientale e paesaggistica;	Tali indicazioni sono incluse nelle misure di orientamento integrate a seguito dell'insieme delle osservazioni pervenute.

19	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Valutare in fase attuativa ogni previsione del PC IT-CH, possibilmente con analisi spaziali di tipo quantitativo, particolarmente in termini di: inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, nonché rispetto ad altri impatti negativi (diretti o indiretti) sul reticolo idrografico, sugli habitat e sulle specie tutelate, sul suolo, sulla vegetazione e sugli ecosistemi (anche urbani); si suggerisce di verificare l'opportunità di coordinare le previsioni rispetto agli strumenti di pianificazione anche a livello regionale, provinciale, sovralocale e comunale;	Il monitoraggio (quantitativo) degli effetti ambientali derivanti dalle azioni del PC è lo scopo del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che, già nella proposta presentata nel PC e nel RA, include numerosi indicatori atti allo scopo. Ulteriori indicatori saranno inclusi nella definizione del PMA.
20	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Includere nel sistema di monitoraggio appositi indicatori con maggiore significato rispetto alle aree protette ed agli impatti diretti o indiretti che le scelte del PC potranno ingenerare sulle stesse;	Nel RA, tab. 29, sono stati aggiunti indicatori di contesto che descrivono meglio le risorse naturali tutelate (indice di frammentazione, indice di biodiversità animale e vegetale, status di conservazione degli habitat prioritari). Nella definizione del PMA potrà essere valutata la possibilità di inserire degli indicatori di contributo relativi alle aree protette.
21	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Porre attenzione nel rispettare l'elevato grado di sensibilità ambientale e paesaggistica delle aree nei pressi degli elementi naturali più sensibili, reti ecologiche di vario livello, minimizzando il più possibile ogni impatto, specie in fatto di impermeabilizzazione dei suoli;	Tali indicazioni sono state inserite come misura di orientamento trasversale.
22	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Introdurre un apposito insieme di misure di mitigazione per gli interventi previsti, sull'uso di tecnologie e sistemi finalizzati al miglioramento dell'inserimento ambientale e paesaggistico e alla riduzione del consumo di risorse naturali non rinnovabili (efficienza energetica, recupero acque meteoriche, sistemi di illuminazione con pannelli fotovoltaici integrati, ecc..);	A seguito della revisione e delle osservazioni pervenute, il sistema delle misure di mitigazione e orientamento proposte nel RA è stato implementato per tenere in considerazione anche questi aspetti.

23	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Per la realizzazione di nuove opere: evitare strutture non strettamente necessarie, al fine di minimizzare il consumo di suolo, prediligendo l'ottimizzazione di sistemi urbani e infrastrutture esistenti; introdurre opportuni criteri di progettazione delle nuove opere che portino alla minimizzazione degli impatti nei confronti di reti ecologiche, di ambiti di elevata naturalità, di elementi del reticolo idrico e degli ecosistemi in generale; prevedere apposite prescrizioni puntuali, quali: realizzazione di passaggi per la fauna, interventi di <i>"preverdissement"</i> , creazione di apposite fasce tampone, sistemi di gestione delle acque, mitigazione e mascheramento con specie autoctone, privilegiando le specie locali, ecc..;	Tali indicazioni sono state inserite come misura di orientamento trasversale.
24	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Attivazione di opportuni tavoli di confronto, per coinvolgere da subito enti e amministrazioni interessati, per arrivare ad azioni condivise ed integrate con politiche e previsioni già in atto.	L'incentivazione dell'integrazione con politiche già in atto è stata inserita come misura di orientamento. L'attivazione di tavoli è un'opzione percorribile in fase attuativa.
25	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Chiarire che qualsiasi intervento dovesse produrre effetti negativi sulle aree comprese nella Rete Natura 2000, dovrà essere opportunamente sottoposto a specifica valutazione d'incidenza, poiché quanto riportato nel Rapporto Ambientale (cfr. capitolo 6.4 RA) non può essere ritenuto esaustivo; in particolare laddove venga riscontrata interferenza tra le previsioni del PC e le indicazioni delle reti ecologiche, la loro attuazione sia subordinata agli esiti di apposita procedura di valutazione d'incidenza;	L'attuazione di una valutazione di incidenza per opere, interventi o progetti ricadenti nella Rete Natura 2000 prevista dalla normativa è stata ribadita nel paragrafo 6.4 del RA.
26	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Introdurre nel capitolo 6.4 del RA un insieme di criteri di sostenibilità generale per l'attuazione del Programma, comprensivo di: indicazioni su interventi di mitigazione, criteri ambientali di progettazione, principi di compensazione;	Per tutti gli interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 dovrà essere effettuata a norma di legge apposita valutazione di incidenza (come peraltro ora esplicitato anche nel RA al par. 6.4). Inoltre, nell'ambito della VAS sono state individuate misure di mitigazione dei possibili impatti e orientamento per garantire la sostenibilità del programma.
27	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Inserire, tra i criteri di cui sopra, ulteriori indicazioni volte sia alla minimizzazione degli impatti, sia al mantenimento o, se possibile, all'incremento della permeabilità delle reti ecologiche;	Tra le misure di mitigazione/orientamento indicate nel RA è stato introdotto per l'asse 2, OS 2.2, un criterio per il mantenimento/incremento della permeabilità ecologica.

28	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Specificare, rispetto agli elementi compensativi, che qualsiasi intervento dovrà essere opportunamente concordato con l'Ente territoriale competente, utilizzando nella progettazione di elementi naturali specie autoctone, ove possibile di provenienza locale;	La necessità di compensazioni deriva dall'esistenza di effetti negativi significativi. In questa fase di valutazione non sono stati individuati effetti negativi sull'ambiente derivanti dal PC. Tuttavia, questi non possono essere esclusi a carico della realizzazione delle singole opere. Per tale motivo, nel RA, cap. 7, l'indicazione proposta con l'osservazione è stata inserita.
29	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Evidenziare in fatto di reti ecologiche, il ruolo svolto dagli strumenti di pianificazione provinciale, sovralocale e comunale.	Si veda il riscontro all'osservazione n. 15
30	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	L'analisi di contesto illustrata nella sez.4 del RA fornisce un quadro molto generale del contesto ambientale e territoriale sul quale agisce il Programma. Nella sua fase attuativa sarà opportuno approfondire gli aspetti ambientali pertinenti alle azioni che il Programma attuerà, in particolare nell'ambito del monitoraggio VAS previsto. Tra gli aspetti da approfondire si segnalano: ghiacciai, stato ed evoluzione; stato aree naturali protette e conservazione biodiversità; andamento precipitazioni; prelievi di acqua; effetti dei cambiamenti climatici sullo stato e disponibilità risorse idriche; emissioni gas serra e inquinanti dal settore trasporti; pressioni ambientali da parte del settore turistico;	Il RA non si configura come rapporto sullo stato dell'ambiente. L'analisi di contesto effettuata nel RA è adeguata al livello di dettaglio del Programma. Ulteriori approfondimenti verranno effettuati laddove se ne ravvisi la necessità, in relazione alle tipologie progettuali che verranno realizzate. Si specifica altresì che il PMA conterrà indicatori più dettagliati (già suggeriti nel cap. 8 del RA e che potranno essere ulteriormente implementati).
31	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	L'analisi dei potenziali effetti ambientali avrebbe dovuto essere riferita alle azioni e non agli obiettivi specifici. La valutazione è qualitativa e l'attribuzione del valore di significatività degli effetti non è motivata. Le azioni previste nell'ambito dell'Asse 3 "Mobilità integrata e sostenibile" potrebbero avere effetti sul suolo, sulla biodiversità, o sul paesaggio in termini, ad esempio, di consumo di suolo, compromissione della connettività ecologica, contrasto con i valori del paesaggio naturale;	Le azioni elencate nel PC sono esemplificative e non esaustive. Inoltre, lo scopo della VAS (a differenza della VIA, dedicata ai progetti) è quello di valutare la sostenibilità delle scelte strategiche poste in essere da un piano o programma: in tal senso valutare gli effetti degli obiettivi risulta molto più opportuno. L'attribuzione della significatività degli effetti è stata effettuata attraverso l'applicazione di una matrice di criteri, in maniera da rendere il processo il più oggettivo possibile, anche in assenza di dati quantitativi. Rispetto all'esempio citato ("Mobilità") è stata inserita nel RA come misura di orientamento, nel caso di progetti che prevedono interventi di tipo materiale, la messa in atto di soluzioni per ridurre il consumo di suolo, con attenzione alla salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali e paesaggistiche.

32	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Maggiore definizione degli obiettivi specifici, delle azioni e quindi dei potenziali effetti ambientali, avrebbe consentito di individuare misure atte a orientare/mitigare i possibili effetti del Programma;	Si veda il riscontro all'osservazione n. 31
33	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	La proposta di indicatori per il monitoraggio ambientale risente del livello troppo generico di definizione del Programma. Nella proposta presentata nel parag. 8.1 non appare sempre chiara la correlazione tra gli indicatori di contesto, processo e contributo. Occorre inserire nel piano di monitoraggio ambientale gli indicatori che consentono di: descrivere l'evoluzione del contesto ambientale con diretto riferimento agli aspetti pertinenti al Programma; controllare gli effetti dell'attuazione del Programma, tramite indicatori di processo e contributo alla variazione del contesto ambientale da esso indotta, che ne descrivano gli effetti positivi e negativi dell'attuazione. Prevedere inoltre la possibilità di aggiornare gli indicatori in itinere, durante le fasi di attuazione del Programma, in modo da poter inserire facilmente delle misure correttive. In relazione alle scadenze del monitoraggio indicate a pag.116 del RA, si osserva che un solo aggiornamento intermedio può risultare insufficiente. Indicare inoltre, per una completa efficacia, le opportune risorse umane, tecniche e finanziarie, sia per il popolamento degli indicatori che per la loro interpretazione.	Nella redazione del PMA verranno specificati meglio i singoli indicatori e verrà esplicitata la correlazione tra gli indicatori di contesto, processo e contributo. Nella sez. 8.1 del RA è già stata proposta una lista di indicatori di contesto, processo e contributo che saranno poi inseriti nel PMA. Tale possibilità è stata specificata nel RA (sez. 8.1). Le risorse umane e tecniche e finanziarie saranno specificate nel PMA che sarà redatto a seguito dell'approvazione del PC. Una lista di possibili soggetti transfrontalieri coinvolti nel monitoraggio ambientale è già riportata alla tabella 32 del RA.

34	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	In fase di attuazione del Programma: integrare il quadro di riferimento di strategie, piani e linee guida preso in esame per l'analisi di coerenza esterna, considerando anche altri piani territoriali e settoriali delle diverse regioni/cantoni/province che saranno interessati dalle azioni previste; verificare la coerenza con altri piani sia transfrontalieri che regionali, che si stanno definendo nell'ambito della Programmazione 2014-2020 che interessano le stesse regioni (l'Alpine Space Programme 2014-2020, Central Europe, Programmi Operativi Regionali delle varie regioni, ecc.);	La valutazione di coerenza esterna con altri piani territoriali e settoriali delle diverse regioni/cantoni/province che saranno interessati dalle azioni previste è uno degli elementi che saranno considerati tra i criteri di selezione delle operazioni. Nella Sezione 5 del PC è stata richiamata l'opportunità di attuare accordi per favorire la condivisione di dati e sinergie tra le AdG e i SC degli altri Programmi CTE che coinvolgono i territori del Programma Italia – Svizzera, oltre che con i soggetti responsabili della governance della Strategia EUSALP.
35	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Sommando al paragrafo 6.4 “Elementi per la valutazione d'incidenza” tutti gli altri riferimenti fatti dal RA alla VdI non si completa l'elenco degli elementi previsto dall'allegato G del decreto n.357 del 1997 , che deve essere contenuto nel RA. Manca la trattazione degli obiettivi di conservazione individuati per ciascun sito della Rete Natura 2000 e la ricognizione relativa ai rispettivi Piani di Gestione. E' approssimativa la valutazione degli effetti delle misure sulle componenti ambientali di cui ai parag. 6.2 e 6.3, soprattutto in merito alla potenziale, specifica, sui siti natura 2000, rendendo impossibile svolgere minime considerazioni relativamente a premialità o preclusioni nel concedere i finanziamenti. Manca una cartografia degli habitat facenti parte la Rete Natura 2000 da sovrapporre a quella che individua le aree in cui si presume di dare incentivo al turismo. Gli OS 2.1 e 2.2 risultano, in astratto, i più confliggenti con la tutela degli habitat, quindi si suggerisce di approfondire in fase di valutazione strategica, le VdI attraverso georeferenziazione di siti naturalistici, reticoli idrografici, aree di sviluppo turistico. Anche l'OS 3.1 può incidere sulle aree Natura 2000: prevedere una cartografia che sovrapponga la Rete Natura 2000 al reticolo delle reti di trasporto pubblico, privato e commerciale, su ruote o binario.	La relazione riportata rappresenta un primo screening per la valutazione di incidenza, con un livello di dettaglio adeguato a quello del PC, che non definisce le specifiche degli interventi da realizzare né la localizzazione delle possibili realizzazioni (paradossalmente, nessuno dei Siti Natura 2000 potrebbe essere interessato dalle azioni del PC). Lo scopo della relazione era quello di verificare se l'insieme delle strategie poste in essere potesse interferire in maniera negativa con il sistema della Rete Natura 2000, senza potersi riferire ai singoli habitat e alle singole specie. Resta fermo l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza sugli (eventuali) interventi finanziabili dal PC che potranno interessare i siti Natura 2000 (questo è stato specificato nel testo del RA, v. oss. 25). Saranno inoltre inseriti nel PMA indicatori di contributi in grado di rilevare eventuali ripercussioni negative del PC sui siti Natura 2000 (si veda oss. 20). A supporto della fase attuativa del PC saranno messi a disposizione dei potenziali beneficiari gli strumenti cartografici utili a valutare le caratteristiche ambientali delle aree oggetto d'intervento.

36	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Il sistema di <i>Obiettivi ambientali di riferimento</i> e relativi <i>Macroindicatori ambientali di riferimento – Indicatori di contesto/Criticità da rilevare – Indicatori di contributo</i> , definito nel RA di VAS, non include l'individuazione degli indicatori di VdI , cioè quelli necessari per la valutazione della funzionalità dei siti Natura 2000 e degli effetti su habitat/specie in termini di perdita, frammentazione, distruzione, perturbazione, ecc. dei siti. Tali indicatori devono essere obbligatoriamente presenti;	Nel cap. 7 del RA sono stati inseriti indicatori relativi allo stato di conservazione dei Siti Natura 2000. Si specifica che le indicazioni contenute al par. 6.4 del RA prevedono che debbano essere esclusi progetti/interventi con impatti potenziali sui siti della rete Natura 2000, se non direttamente finalizzati alla loro conservazione.
37	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Al capitolo 7 del RA <i>Misure di mitigazione e orientamento</i> , mancano indicazioni chiare in merito a modi alternativi di attuare il POCT per evitare effetti negativi sull'integrità del Sistema Natura 2000 e, fra le misure previste, non si prevedono criteri di priorità e/o premialità in favore dei Siti Natura 2000;	Dalla valutazione effettuata non emergono effetti negativi a carico della Rete Natura 2000. Nondimeno, le misure di mitigazione sono state implementate per garantire una maggiore sostenibilità del PC anche nei siti Natura 2000 e Emerald.
38	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Promozione della VdI, concepita dalla legislazione comunitaria, come buona pratica da applicare anche ai territori svizzeri oggetto di cooperazione. La premessa essenziale di un tale operazione dovrebbe essere la presa in considerazione dell'Emerald Network (versione svizzera della Rete Natura 2000), del quale non si fa menzione né nel RA, né nel POCT.	Il RA è stato integrato includendo una descrizione della Rete Emerald per il lato svizzero nell'analisi di contesto. Le considerazioni espresse nella valutazione di incidenza sono valide anche per i siti della Rete Emerald, che appartengono alla stessa regione biogeografia. Nel paragrafo 6.4 è stato esplicitato di estendere le considerazioni finali in merito alla valutazione di incidenza anche ai siti della rete Emerald.

Allegato 3: Riscontro agli esiti della valutazione congiunta delle Autorità competenti per la VAS

Le Autorità competenti per la VAS delle Amministrazioni italiane corresponsabili del Programma hanno espresso d'intesa il Parere Motivato sulla proposta di Programma e sul Rapporto ambientale, che l'Autorità procedente ha provveduto a recepire. La seguente tabella riporta i riscontri puntuali alle osservazioni ed i riferimenti ai pertinenti paragrafi o sezioni del PC o del RA con l'indicazione delle revisioni apportate.

Quanto pertinente gli ulteriori livelli e fasi di attuazione del PC sarà dettagliato contestualmente alla successiva elaborazione ed approvazione dei documenti e strumenti attuativi del Programma (documenti attuativi, avvisi, criteri di selezione, ecc.) con il supporto delle Autorità Ambientali delle amministrazioni partner, le quali, come riportato alle Sezioni 5 e 8 del PC:

- **collaborano con continuità con l'Autorità di Gestione e gli altri organismi di gestione e sorveglianza;**
- **formulano contributi di merito per l'integrazione ambientale in tutte le fasi programmatiche del PC;**
- **assicurano efficacia e continuità al processo di VAS.**

	Esiti valutazione congiunta	Riscontro nel PC e nel Rapporto Ambientale
1	Con riferimento all'analisi di contesto riportata nel RA, si riscontra una disomogeneità di approfondimento rispetto alle tematiche ambientali considerate dovuta anche al diverso livello di approfondimento dei dati disponibili. In considerazione della natura e del livello di dettaglio della programmazione, si ritiene, tuttavia, sufficiente l'analisi condotta che ha evidenziato alcune criticità relativamente allo stato di qualità delle acque superficiali, la presenza di siti contaminati, il dissesto idrogeologico, l'aumento dei trasporti su strada, la presenza di specifici inquinanti in atmosfera ecc.. Si evidenzia la necessità che questi elementi critici vengano utilizzati per orientare nel dettaglio le successive scelte di programmazione e per definire i criteri di valutazione e selezione dei progetti.	La criticità individuate per l'area transfrontaliera nell'analisi di contesto del RA verranno prese in considerazione per orientare nel dettaglio le successive scelte di programmazione e la definizione dei criteri di selezione dei progetti. Nel PC, al <i>paragrafo "Principi guida per la selezione delle operazioni"</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS.

2	L'analisi di coerenza esterna è stata sviluppata per settori di riferimento mediante un confronto sia con piani e programmi di area vasta che interessano il territorio della cooperazione sia con piani di carattere regionale/provinciale/cantonale. In riferimento a quest'ultimi l'analisi appare non del tutto completa, tuttavia, data la rapida evoluzione del contesto programmatico, si ritiene opportuno che il necessario completamento e aggiornamento del quadro programmatico di riferimento e del relativo quadro conoscitivo, sia effettuato in occasione della specificazione delle misure e tenendo conto delle specifiche indicazioni fornite dalle Autorità di VAS nelle relazioni istruttorie, per impostare i criteri di verifica della sostenibilità ambientale degli interventi.	Il necessario completamento e aggiornamento del quadro programmatico di riferimento e del relativo quadro conoscitivo sarà effettuato in occasione della specificazione delle misure e tenendo conto delle specifiche indicazioni fornite dalle Autorità di VAS nelle relazioni istruttorie, per impostare i criteri di verifica della sostenibilità ambientale degli interventi. Nel PC, al <i>paragrafo "Principi guida per la selezione delle operazioni"</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che per l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS.
3	La valutazione degli effetti ambientali contenuta nel RA, che non ha evidenziato potenziali e importanti effetti negativi, appare poco mirata poiché sviluppata con riferimento agli obiettivi specifici del programma, mentre avrebbe dovuto più opportunamente essere approfondita a livello delle azioni, già previste sia pur in modo esemplificativo. Sulla base delle indicazioni contenute nel RA e degli approfondimenti istruttori si ritiene, tuttavia, possibile segnalare, nel caso di progetti che prevedano interventi di tipo materiale, i temi ambientali cui prestare maggiore attenzione nelle successive fasi di specificazione e attuazione del programma, in fase di stesura dei bandi e di selezione degli interventi, prendendo in considerazione gli effetti cumulativi delle azioni, anche al fine di potenziare le possibili sinergie positive. Devono, in particolare, essere presi in considerazione la tutela dello stato qualitativo ed ecologico dei corpi idrici e il risparmio idrico, la necessità di contenimento delle emissioni in atmosfera considerati i gravi problemi di inquinamento del Bacino Padano di cui l'area di cooperazione fa parte, l'esigenza di minimizzazione di consumo e contaminazione del suolo, la tutela della biodiversità, in particolare degli habitat forestali di pregio, e la salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche che caratterizzano l'area di cooperazione.	Nelle fasi di attuazione del Programma, nel caso di progetti che prevedano interventi di tipo materiale, sarà prestata attenzione ai temi ambientali segnalati nel parere motivato congiunto (tutela dello stato qualitativo ed ecologico dei corpi idrici, risparmio idrico, contenimento delle emissioni in atmosfera, consumo e contaminazione del suolo, tutela della biodiversità e in particolare degli habitat forestali di pregio, salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche). Tali aspetti sono stati integrati nella descrizione delle misure di mitigazione e di orientamento (Rapporto Ambientale, <i>Capitolo 7, Tabella 28</i>). Nel PC, al <i>paragrafo "Principi guida per la selezione delle operazioni"</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS.

4 • Al fine di garantire l'integrazione ambientale del programma e, quindi, una sua attuazione sostenibile dal punto di vista ambientale è necessario che nel PC sia esplicitato tra i principi guida per la selezione delle operazioni il principio trasversale dello sviluppo sostenibile, in coerenza con quanto stabilito all'articolo 8 del Regolamento 1303/2013. • È necessario che, con riferimento alle valutazioni effettuate e a quanto prospettato nel RA, in particolare nel capitolo 7, e tenendo conto delle specifiche indicazioni fornite dalle Autorità di VAS siano stabilite delle modalità attuative che superino l'indeterminatezza dei contenuti del PC e che siano individuati orientamenti, criteri di selezione, eventuali criteri escludenti (localizzativi, tipologici ecc.) in caso di vincoli o criticità ambientali, premialità ambientali e possibili riserve di finanziamento per progetti che prevedano azioni per la sostenibilità o che risultino maggiormente "performanti" dal punto di vista ambientale o che abbiano ricadute ambientali verificabili o, ancora, che interessino priorità ambientali rilevabili nel contesto di riferimento. Particolare attenzione dovrà, ad esempio, essere rivolta alla qualità ambientale dei progetti che deve tenere conto del contesto in cui si inserisce l'intervento e della necessità di mitigazione/compensazione di possibili effetti ambientali negativi o viceversa della capacità del progetto di produrre ricadute ambientali positive; alla capacità dell'intervento di contribuire alla riqualificazione o alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico; alla possibilità di incentivare i sistemi di gestione ambientale e di certificazione ecologica dei prodotti (Emas, UNI EN ISO 14001, Ecolabel) ovvero l'introduzione di eco-innovazioni finalizzate a ridurre le pressioni ambientali; all'opportunità di favorire processi di programmazione condivisa con i soggetti locali di interventi integrati e multi-obiettivo. Nella fase di valutazione delle proposte progettuali, anche ai fini del soddisfacimento dei requisiti e dei criteri stabiliti, dovrà essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali dei singoli interventi.	• Come già riportato nel PC (<i>Sezione 8 – Principi orizzontali</i>), il principio dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 8 del Regolamento 1303/2013 è perseguito anche attraverso l'integrazione degli aspetti ambientali negli strumenti attuativi e nella selezione dei progetti. È già specificato anche nella <i>Sezione 5 – Disposizioni di attuazione del programma di cooperazione</i>, oltre che nell'ambito dei principi guida per la selezione delle operazioni di ciascun Asse, il fatto che i criteri di selezione saranno costruiti in funzione del rispetto del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile. • Nel PC, al <i>paragrafo "Principi guida per la selezione delle operazioni"</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS. Nel Rapporto Ambientale (<i>Capitolo 7, Tabella 28</i>) è stata integrata la descrizione delle misure di mitigazione e di orientamento che saranno considerate nelle fasi di approvazione degli avvisi e di selezione dei progetti assieme alle indicazioni specifiche delle Autorità di VAS. Il supporto delle Autorità Ambientali (AA) nella formulazione dei criteri e il loro coinvolgimento nel processo di selezione, previsto nel PC, potrà garantire l'applicazione delle modalità attuative più idonee per l'opportuna valutazione degli aspetti ambientali dei singoli progetti. Le AA potranno inoltre fornire ai potenziali beneficiari orientamenti utili per la progettazione di operazioni maggiormente "performanti" dal punto di vista ambientale e con ricadute verificabili in relazione alle priorità ambientali del contesto di riferimento al fine di innalzare la qualità ambientale delle proposte progettuali.
--	---

5	In fase di specificazione delle linee di azione e delle modalità di selezione dei progetti sarà opportuno capitalizzare adeguatamente i risultati ambientali raggiunti dai progetti realizzati nella programmazione 2007-2013, al fine di incrementare l'efficacia del programma in termini di sostenibilità ambientale.	Nell'ambito degli avvisi e dei criteri di selezione degli interventi si terrà conto dei risultati ambientali raggiunti dai progetti realizzati nella programmazione 2007-2013, le AA potranno altresì fornire orientamenti ai potenziali beneficiari (cfr. punto precedente) al fine di capitalizzare i risultati ambientali conseguiti nel precedente periodo di programmazione. Nel PC, al <i>paragrafo “Principi guida per la selezione delle operazioni”</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS.
6	Relativamente alla Valutazione di Incidenza si specifica che: a) in considerazione del basso livello di dettaglio delle azioni ipotizzate attualmente nel PC, una valutazione puntuale potrà essere effettuata solo preliminarmente all'avvio di ogni iniziativa. Pertanto gli interventi e i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dalla Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza, ai sensi delle normative vigenti; b) in relazione agli esiti della valutazione di incidenza del programma è, comunque, necessario inserire già nel PC e nei bandi criteri localizzativi e/o prestazionali che risolvano impatti previsti o prevengano impatti potenziali non specificamente ipotizzati, al fine di garantire la compatibilità con i siti della Rete Natura 2000; c) è opportuno che la coerenza con quanto previsto dalle Misure di conservazione per la tutela dei Siti Natura 2000, dai Piani di Gestione e dal “Quadro di azioni prioritarie” (PAF) approvati per i territori di competenza, agisca non solo come elemento condizionante ma anche come elemento da premiare nell'ambito dei criteri di selezione. A quest'ultimo scopo potranno essere utilizzate, in particolare, le indicazioni relative ad attività da promuovere e buone pratiche da incentivare, generali e	a) É ricordato nel Rapporto Ambientale (<i>Capitolo 6, Paragrafo “Elementi per la valutazione d'incidenza”</i>) che gli interventi con possibili incidenze significative su specie e habitat della Rete Natura 2000, in conformità alla normativa vigente, saranno sottoposti a VINca. b) Nel PC, al <i>paragrafo “Principi guida per la selezione delle operazioni”</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS. Per la predisposizione degli avvisi, le AA potranno proporre criteri localizzativi e/o prestazionali che, ove necessario, garantiscano la compatibilità con i siti della Rete Natura 2000. c) Nel PC, al <i>paragrafo “Principi guida per la selezione delle operazioni”</i> di ciascun Asse, è stato esplicitato che l'individuazione dei criteri ambientali terrà conto degli esiti della procedura VAS. La coerenza con quanto previsto dalle misure di conservazione per la tutela dei Siti Natura 2000, i piani di gestione e i PAF approvati sarà opportunamente considerata nell'ambito dei criteri di selezione, così come l'attenzione alla presenza dei siti dell'Emerald Network sul territorio svizzero. d) v. punto 6c.

	specifiche, per SIC, ZSC e ZPS, per tipologie ambientali e per determinate specie; d) si raccomanda, nelle successive fasi di specificazione e attuazione del programma, di considerare come elemento di attenzione la presenza sul territorio svizzero dei siti dell’Emerald Network, al fine di tutelare e valorizzare la biodiversità e le connessioni ecologiche esistenti in tutta l’area di riferimento del programma; e) si suggerisce di prevedere la realizzazione di adeguati supporti cartografici nei quali siano individuati sul territorio transfrontaliero il disegno della Rete Natura 2000 e della rete ecologica, le aree protette e gli habitat di particolare valenza naturalistica, da sovrapporre alle aree in cui si presume di sviluppare le priorità d’investimento del programma, in modo da poter più agevolmente individuare in modo puntuale le aree maggiormente soggette ad eventuali effetti negativi degli interventi sulla biodiversità	e) Nell’ambito del sistema statistico – cartografico in corso di sviluppo sulla programmazione 2007/2013, e del suo eventuale ulteriore ampliamento sul PC 2014/2020, verranno realizzati, ove possibile, strumenti cartografici utili a valutare le caratteristiche ambientali delle aree oggetto di intervento.
7	Relativamente al monitoraggio ambientale si specifica che: a) non è possibile in questa fase pronunciarsi sull’idoneità del sistema di monitoraggio ambientale appena accennato nel RA. Un vero e proprio piano di monitoraggio ambientale (PMA) dovrà essere sviluppato, contestualmente al piano di monitoraggio generale del PC, sulla base delle indicazioni su contenuti e modalità attuative dettagliate nella relativa sezione delle relazioni istruttorie delle singole Autorità di VAS e facendo riferimento alle modalità e agli strumenti di attuazione del programma; b) per la definizione degli indicatori di monitoraggio dovrà essere costruito uno schema logico di riferimento che tenga conto dei risultati attesi dalle singole misure, degli effetti ambientali previsti e degli obiettivi di sostenibilità stabiliti; in relazione a tale schema potranno essere individuati indicatori più specifici e calibrati rispetto alle azioni previste, tenendo anche conto delle osservazioni delle relazioni istruttorie relative alla coerenza interna, al contesto ambientale di riferimento e al quadro programmatico. Si raccomanda di prestare particolare attenzione agli <u>indicatori di programma</u> che consentono di controllare gli effetti	In fase di avvio del Programma l’AdG, con il supporto delle AA, svilupperà un piano di monitoraggio ambientale di dettaglio (PMA), sulla base di quanto specificato nel Capitolo 8 del Rapporto Ambientale e delle indicazioni fornite dalle Autorità di VAS. Come già riportato nella <i>Sezione 8</i> del PC le AA assicurano efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio ambientale in coordinamento con il monitoraggio del PC.

	dell'attuazione del programma (si rimanda al capitolo 4 delle relazioni istruttorie per la proposta di alcuni indicatori per componenti ambientali specifiche). Inoltre si sottolinea l'importanza di prendere in considerazione anche gli <u>indicatori di natura finanziaria</u> per verificare il peso degli interventi di natura ambientale nel quadro complessivo del PC. Per la definizione di tale schema logico di riferimento sarà necessario comunque un confronto specifico con le Autorità di VAS e le Autorità Ambientali del programma; c) come previsto nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale il PMA dovrà essere predisposto a cura dell'Autorità di Gestione in accordo le Autorità di VAS e le Autorità Ambientali del programma. Il suddetto piano dovrà prevedere le responsabilità e lo schema di coordinamento dei referenti, il crono-programma del reporting. Dovranno inoltre essere individuare le risorse, anche finanziarie, necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale, così come previsto dall'art. 18 comma 2 del d.lgs. 152/2006. Tali risorse potranno essere stanziare nell'ambito dell'assistenza tecnica. d) si raccomanda che il PMA sia, per quanto possibile, integrato nel sistema di monitoraggio generale e supportato dal sistema informativo del programma; e) è opportuno tener conto nella predisposizione del PMA 2014 2020 dell'esperienza e degli esiti del monitoraggio ambientale effettuato nel precedente periodo di programmazione 2007-2013.	
--	--	--

8	Nelle fasi attuative si raccomanda di potenziare il coordinamento con gli altri programmi internazionali e regionali che presentano assi prioritari e azioni analoghe al fine di facilitare la sinergia delle misure in un'ottica programmatica ad ampia scala. Si raccomanda, inoltre, di favorire il raccordo con i monitoraggi e con le attività di valutazione previste nell'ambito degli altri strumenti di programmazione finanziati con fondi comunitari, in continuità e coerenza con le attività di coordinamento già effettuate a livello regionale per la definizione delle strategie e previste per le fasi attuative dei programmi operativi.	Si rinvia alle indicazioni contenute nella <i>Sezione 6 - Coordinamento</i> del PC. Si parteciperà inoltre a eventuali iniziative promosse nel quadro delle comunità di lavoro transnazionali.
9	Considerato che il lavoro di integrazione ambientale, impostato dalla VAS, non potrà esaurirsi in fase ex-ante con la revisione del programma, ma dovrà continuare in modo sostanziale nelle fasi programmatiche successive, quando saranno specificate le misure e predisposti gli strumenti attuativi, dando realizzazione agli orientamenti e alle indicazioni fornite dal parere motivato, si raccomanda di garantire la realizzazione di una cooperazione sistematica delle Autorità Ambientali regionali con l'Autorità di Gestione e le altre strutture regionali co-responsabili del PC. Le Autorità Ambientali potranno essere utilizzate come supporto tecnico di riferimento per le questioni ambientali, anche con funzione di raccordo tra le diverse strutture regionali, ivi comprese le strutture competenti in materia di VAS, e fra enti di diverso livello di competenza. Per un'efficace governance ambientale del programma dovranno essere, pertanto, definiti compiti e ruoli delle Autorità Ambientali, anche in considerazione delle specifiche funzioni attribuite al Comitato di Sorveglianza in materia di sviluppo sostenibile dall'art. 110 comma 1 lettera g) del Regolamento UE n. 1303/2013.	Il ruolo e i compiti delle AA previsti nel PC e il dettaglio operativo che seguirà nei documenti di attuazione garantiscono la realizzazione di una cooperazione sistematica tra l'AdG, le Amministrazioni partner e le AA in riferimento a tutte le fasi di programmazione e attuazione del PC che rilevano sotto il profilo ambientale assicurando un'efficace governance ambientale del programma. Nel PC, al <i>paragrafo 5.3 - Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo - Segretariato congiunto</i> – si è sostituito "potrà avvalersi" con "si avvarrà". Il ruolo delle AA sarà ulteriormente dettagliato, rispetto a quanto già riportato nel PC, nei successivi documenti attuativi.

Allegato 4: Elenco soggetti con competenze ambientali ed enti territorialmente interessati

ITALIA
– Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – MIBAC – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Autorità di Bacino del Fiume Po – Autorità di Bacino Nazionale Dell'Adige
Regione Lombardia – ARPA (sede centrale e sedi di Como, Lecco, Sondrio e Varese) – ASL (dipartimenti provinciali di Como, Lecco, Sondrio e Varese) – Enti gestori dei Parchi Nazionali, Regionali e Naturali lombardi (Parco nazionale dello Stelvio, Parco del Ticino, Parco Orobie Valtellinesi, Parco Spina Verde, Parco Campo dei Fiori, Parco Naturale Monte Barro, Parco della Pineta di appiano Gentile e Tradate, Parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco Adda Nord, Riserva Naturale regionale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, Riserva Naturale regionale Valsolda, Riserva Naturale regionale Marmitte dei Giganti, Riserva Naturale Regionale Lago di Piano, Riserva Naturale Bosco dei Bordighi, Riserva Naturale Regionale Lago di Sartirana, Riserva Naturale Regionale Palude Brabbia, Riserva Naturale Pian Gembro – Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano – Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese; – Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – Autorità competente in materia di SIC e ZPS: Regione Lombardia - U.O. Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio – Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità – Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese – Comunità Montane dei territori delle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese – ANCI Lombardia
Regione Piemonte – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli – UNCEM Piemonte – ANCI Piemonte – ARPA Piemonte Dipartimento di Torino – ARPA Piemonte Dipartimento del Verbano Cusio Ossola – ARPA Piemonte Dipartimento di Novara – ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli

- ARPA Piemonte Dipartimento di Biella
- AIPO (Agenzia Interregionale per il Po)
- Provincia di Novara - Settore Ambiente – Ecologia – Energia
- Provincia di Biella - Settore Tutela e valorizzazione dell'ambiente, agricoltura
- Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore Ambiente Georisorse Tutela Faunistica
- Provincia di Vercelli – Settore Tutela Ambientale
- Comando Regione Piemonte del Corpo Forestale
- Parco Nazionale Valgrande
- Parco del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino
- Parco fluviale del Po – tratto vercellese/alessandrino
- Ente di gestione dei Sacri Monti
- Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore
- Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia
- Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

Regione Autonoma della Valle D'Aosta

Strutture della Regione autonoma Valle d'Aosta:

- Dipartimento territorio e ambiente
- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
- Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale della Valle d'Aosta
- Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali
- Assessorato Agricoltura e risorse naturali -Struttura Aree protette (competente anche in materia di SIC e ZPS)
- Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Valle d'Aosta)
- Enti gestori delle aree naturali protette (Parco nazionale del Gran Paradiso, Parco naturale regionale del Mont Avic)
- Comunità Montane (Mont Rose, Walser - Alta Valle del Lys, Evançon, Monte Cervino, Grand Combin, Valdigne Mont Blanc, Grand Paradis, Mont Emilius)

Enti territorialmente interessati:

- CPEL Consiglio Permanente Enti Locali della Valle d'Aosta
- BIM Consorzio Bacino Imbrifero Montano

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

- PAB - Ripartizione 13 - Beni culturali (Ex Soprintendenza beni culturali)
- PAB - Ripartizione 28 (Ente gestore 7 parchi naturali)
- PAB - Ripartizione 32 Foreste
- Autorità di bacino del fiume Adige
- Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano
- Comunità comprensoriale Val Venosta
- Comunità comprensoriale Wipptal

- Comunità Comprensoriale Valle Pusteria
- Comunità comprensoriale Burgraviato
- Comunità Comprensoriale Valle Isarco
- Comunità comprensoriale di Salto – Sciliar
- Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina

SVIZZERA

Cantone Ticino:

Dr Barbara Conrad, Ufficio per lo sviluppo economico, Canton Ticino

Cantone dei Grigioni:

Remo Fehr, Capoufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni

Cantone Vallese:

Eric Nanchen, Direttore Fondation pour le développement durable des régions de montagne.